

# Trasporto pubblico Un sostegno dalle imprese

Egregio direttore, qualche giorno fa il suo giornale ha ospitato la lettera di un giovane studente, Giorgio Vincenzo Pesenti, che in modo molto sentito invitava tutti, politica e società civile, ad un «cambio di paradigma» nelle scelte di mobilità che promuovesse decisamente e strutturalmente il mezzo pubblico. La lettera cade in un momento quanto mai propizio ma anche in qualche misura critico. In questi mesi l'Agenzia Tpl di Bergamo sta rivedendo il Programma di bacino, lo strumento attraverso il quale si proietta negli anni il profilo dei servizi di trasporto collettivo provando ad incidere sull'attuale assetto della mobilità del bacino. Si tratta di un'opera di revisione che, una volta esaurito l'ormai prossimo percorso di consultazione con i territori, la società civile ed il mondo produttivo, consegnerà un disegno di medio termine. Senza anticiparne i contenuti - che do-

vranno essere vagliati in tutte le sedi istituzionali - in questa fase può dirsi che l'intenzione dell'Agenzia è di tracciare un quadro di obiettivi ambizioso ma realistico. Ferma restando la necessità di mantenere ed anche migliorare il livello qualitativo dei servizi attuali, la sfida futura è senz'altro quella di aumentare la quota di coloro che usano stabilmente il mezzo pubblico rivolgendosi a segmenti di domanda oggi purtroppo trascurati.

Per conseguire questo obiettivo si deve necessariamente agire sia sulla forma che sulla quantità dei servizi offerti. Ed è proprio su quest'ultimo punto - l'incremento quantitativo dei servizi - che le nostre ambizioni incontrano un ostacolo: lo stato delle risorse pubbliche, attuale ma anche prospettico, non consente di coltivare e sviluppare progetti espansivi. Anche le nuove infrastrutture - l'eBrt, la T2 - che pure promettono di attrarre nuova domanda, al momento andranno finanziate almeno in parte con una riduzione di servizi che, se nei qua-



dranti territoriali in cui si attua assume il senso di un'opportuna razionalizzazione, in termini complessivi lascia quasi intatto il saldo complessivo dell'offerta. Chi si confronti con questa situazione può scegliere di arroccarsi nella nota e per certi aspetti inevitabile polemica sull'esiguità cronica dei finanziamenti pubblici: questa polemica, però, non darà risposte concrete al nostro giovane studente e, soprattutto, non offrirà un'alternativa alle migliaia di lavoratrici e lavoratori che ogni giorno potrebbero scegliere di raggiungere i propri luoghi di

lavoro con i mezzi pubblici risparmiando denaro, stress e fors'anche tempo e che, invece, sono costretti ad utilizzare il mezzo privato.

Non possiamo nasconderci che, in assenza di risposte concrete, il trasporto pubblico, a Bergamo come nel resto d'Italia, è destinato a ridursi nella migliore delle ipotesi in un eccellente sistema di scuolabus. Se, dunque, si vuole davvero promuovere il trasporto pubblico e con esso un'idea di un territorio più vivibile e sostenibile - che significa anche più attrattivo, efficiente e produttivo - è bene chiedersi

cosa si possa fare per il Tpl e non limitarsi ad attendere di sapere cosa il Tpl possa fare per noi.

La provincia di Bergamo esprime una vitalità economica ed una dinamicità che la rendono capace di divenire laboratorio e luogo di innovazione anche per la mobilità sostenibile, uno dei gangli più delicati del vivere sociale ed economico. Il mondo delle imprese, della produzione può, se lo vuole e con un contributo tutto sommato sostenibile, promuovere il sostegno e lo sviluppo di un servizio di cui beneficerebbe esso stesso garantendo allo stesso tempo, un'opportunità di sviluppo all'intero territorio. In termini più concreti: ogni impresa che avverta l'esigenza di contribuire allo sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio in cui opera e che intenda migliorare le condizioni di mobilità dei propri dipendenti potrebbe - come avviene già in altri Paesi europei - offrire un contributo diretto all'offerta di servizi di trasporto pubblico. L'Agenzia, nell'ambito dei compiti istituzionali che Le affida la legge regionale, si impegnerà nei prossimi mesi a sostenere, con il supporto delle istituzioni e delle parti sociali, ogni forma di sperimentazione che vada in questa direzione. Nella speranza che da ciò possa nascere una risposta concreta e tangibile per tutto il territorio.

MARCELLO MARINO  
Agenzia del trasporto pubblico  
locale di Bergamo